

Vacanze: meglio a casa nostra. E all'estero i giornali spingono il Belpaese

Osservatorio Bit: il 46% degli italiani non abbandona i confini e lo stivale torna ad essere meta preferita dagli stranieri

VIAGGI LUNGI? METE ESOTICHE? Macchè. L'italiano adulto e consapevole la defatigante vacanza oltre confine la lascia ai più avventurosi teen-ager, agli studenti, insomma ai giovani. E a domanda su dove trascorrerà le ferie non ha dubbi, indica il Belpaese.

E' quanto mette in luce un'indagine condotta da **Renato Mannheimer** per conto della **Fondazione Symbola**, dell'osservatorio della **Borsa internazionale del Turismo** e di **Expo-Cts**. Mannheimer e il suo istituto hanno intervistato un campione di 4.124 persone, rappresentativo della popolazione maggiorenne residente nel territorio italiano. E le risposte non lasciano dubbi: resterà in vacanza in Italia sicuramente il 34% delle persone, probabilmente il 12%, mentre sicuramente all'estero andrà il 6%. E c'è sempre, però, un 43% che in vacanza non ci andrà, soprattutto anziani, con titolo di studio meno elevato o anche che vivono già in una località considerata meta turistica. L'indagine di Mannheimer non ha dimenticato il parere

degli operatori del settore intervistando telefonicamente 83 opinion leaders rappresentativi delle diverse categorie professionali, dai tour operator agli albergatori, alle compagnie di navigazione ai vettori aerei. Ebbene, quasi tutti affermano di aver percepito grossi cambiamenti nel mercato turistico legati principalmente alla minore capacità di spesa (42% delle risposte), all'affermarsi di un turismo sempre più indipendente (17%). Per rilanciare il settore al primo posto gli "addetti ai lavori" citano il miglioramento delle infrastrutture (25%), seguito dalla riduzione dei costi dei servizi (19%) e dall'incremento della loro qualità (10%). Tre su quattro, poi, valutano "molto importante" l'istituzione di un ministero dedicato al turismo. Durante la conferenza stampa "Essere e Apparire - l'immagine del turismo, i desideri dei turisti, la missione dell'Italia, per un turismo della qualità, della bellezza e dei territori", che si è tenuta a Roma presso la Sala Stampa Estera è stato presentato anche un altro studio

inedito sviluppato dall'agenzia **Klaus Davi & Co**, in collaborazione con **Nathan il Saggio Srl**, che ha analizzato 3.473 articoli monitorati dal 1 gennaio al 15 giugno 2006 su 90 testate (da **Le Monde** a **Die Welt**, da **El Pais** al **New York Times**, dal **Guardian** alla **Frankfurter Allgemeine Zeitung**) di 12 nazioni (Austria, Australia, mondo Arabo, Cina, India, Francia, Germania, Gran Bretagna, Russia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti). Mostrano una propensione favorevole all'Italia le più prestigiose testate internazionali, in particolare del Medio ed Estremo Oriente che profondono commenti lusinghieri, in primis Cina (indice d'immagine: 29,51%), Russia (28,01%) e mondo arabo (27,66%).

Alla presentazione dell'indagine ha assistito, tra gli altri, il presidente della **Fondazione Symbola**, **Ermete Realacci**. «I segnali di ripresa che registriamo nel turismo vanno colti e rilanciati - ha detto - perchè ci dicono che la promozione dell'Italia di qualità è una strategia vincente che deve entrare a pieno titolo nelle priorità dell'agenda politica del governo». ☺

